La zitella The Old Maid’s Tale

Succedeva ogni volta. Ogni maledetta volta. Ogni volta che le veniva la malaugurata idea di ricontattare le vecchie amiche. E avevano fatto tutte la stessa cosa le vecchie amiche: erano rimaste, si erano sposate. Qualcuna aveva fatto dei figli.

It happened every time. Every God-forsaken time. Every time she had the ill-fated idea of getting in touch with her old friends. They had all done the same thing, her old friends: they had stayed, they had married. Some had had children.

Marta se ne tornava a casa, passeggiando, lungo l’argine. Era una di quelle giornate in cui il sole splende senza bruciare e una lieve brezza porta alle narici l’odore del fiume, una di quelle giornate in cui si dovrebbe essere per forza di buon umore, se non altro per il colore del cielo che si riflette nell’acqua torbida, se non altro per l’ondeggiare delle foglie degli alberi che si mormorano chissà quali segreti mentre sorvegliano che tutto proceda come deve, da sopra l’argine.

Marta was on her way back home, strolling along the embankment. It was one of those days on which the sun’s rays bronze the skin without burning it, and the river’s perfume wafts up and into the nostrils on a delicate breeze; one of those days in which one should not *but* be happy, if for no other reason than for the colour of the sky reflected in the river’s murky waters, or the waving of the leaves in the trees overhead, whispering secrets to each other as they preside watchfully over the embankment.

Invece Marta, come ogni volta che le veniva la malaugurata idea di ricontattare le vecchie amiche, fu presa da una crisi di solitudine.

But Marta was not happy. Instead, just like every other time she’d had the ill-fated idea of getting in touch with her old friends, Marta was gripped by an unwavering/overwhelming sense of loneliness.

A lei non sarebbe mai successo di incontrare l’amore, di sposarsi, pensava.

It would never happen to her, she thought. Finding love. Getting married.

Di lei non importava nulla a nessuno, pensava.

No one cared about her, she thought.

Gli occhi le si gonfiarono al pensiero di se stessa trasportata dal fiume e di nessuno che si accorgesse della sua mancanza. Poi fu presa dalla solitudine.

Her eyes swelled at the thought of her body being carried down the river without a concern for her in its wake, without anyone noticing her absence. Then she was overcome with loneliness.

Alcuni credono che sentirsi soli sia come guardare il tramonto e provare una lieve nostalgia. Marta si sentiva come se un cane la stesse azzannando alla gola, e non poteva trattenere un pianto violento, lì in mezzo alla strada, a metà del ponte, si accovacciò sul marciapiede e si aggrappò alla ringhiera di ferro.

Some think that feeling lonely is like watching the sunset and getting slightly nostalgic. But Marta felt like a dog had gripped her at the throat with its fangs. She couldn’t stop herself from weeping violently. Right there, in the middle of the street, halfway across the bridge, she crouched onto the sidewalk, taking hold of the iron hand-rail nearby.

Per una volta, però, non era in una città sconosciuta di un paese straniero. Stavolta era a casa sua: sapeva, che se fosse riuscita ad alzarsi e a raggiungere un punto preciso dell’argine, se avesse potuto sedersi sotto un certo albero, si sarebbe subito sentita meglio. Raccolse le forze e cominciò a camminare, piangendo, mentre le immagini e i fantasmi del passato le apparivano davanti agli occhi.

This time, however, she wasn’t in some unknown city of a country foreign to her. This time, she was on home turf: she knew that if she managed to get up and walk to a specific point on the embankment, if she could sit under a specific tree, she’d immediately feel better. She gathered her strength and began to walk, crying as she did, while images and ghosts from her past appeared before her.

Una parola le veniva in mente: zitella.

One word came to mind: spinster.

Zitella.

Spinster.

Era una di quelle parole che sorge nella testa insieme a ricordi di infanzia e di adolescenza, insieme al ricordo di come ci immaginavamo la vita da piccoli, quello che credevamo che saremmo diventati, e quello che siamo diventati veramente.

It was one of those words that often popped into her mind alongside memories of her childhood and adolescence, together with the memories of how we all used to imagine life would be as children, what we thought we would become, and what we became, instead.

Zitella, nella città in cui era nata, non aveva nulla di un complimento.

There was nothing positive about the word “spinster” in her hometown.

Ricordava alcune delle sue professoresse, tanto simpatiche, tanto carismatiche. “Però è zitella” si diceva di loro.

She remembered some of her female professors, so kind, so charismatic. “But she’s unmarried,” people would say of them.

Per dire fallita. Perché dalle sue parti c’era questa buffa convinzione che una donna per essere felice deve esser amata, e che esser amata ed esser sposata siano esattamente la stessa cosa.

That is to say, they were failures. Because where she’d grown up, people had the strange conviction that in order to be happy, a woman must be loved, and that being loved and being married were one and the same.

Zitella. Cioè acida, incattivita, egoista.

Spinster. Or in other words: bitter, hateful, selfish.

Se lo era sentita dire spesso. Era la reazione tipica di tutti quei ragazzi a cui si rifiutava di passare il compito di matematica, o di latino, o di chimica, almeno prima finisco il mio, poi vedo, e va beh ma anche se prendi meno cosa ti cambia, beh ma non siamo mica migliori amici, se ho tempo ti passo il compito, se no no.

She had often heard it said about her. It was the typical reaction she’d get from those boys she’d refused to let copy her math, or latin, or chemistry assignments. Let me at least finish it myself, then we’ll see, - Oh come on, so what if you don’t get a perfect grade? - Well, it’s not like we’re best friends, if I have time, I’ll lend it to you, if not, I won’t.

“Che acida. Diventerai zitella.”

“Sourpuss. Who’d marry *you*?”

Ma da piccola non aveva paura né degli insulti, né di questo eventuale terribile destino.

But as a girl, she’d never feared either the insult or the terrible destiny it threatened.

Marta era convinta che questa preoccupazione per l’amore fosse stupida ed eccessiva. C’erano così tante cose belle da fare! Da imparare!

Marta was convinced that this obsession with love was stupid and excessive. There were so many wonderful things to do! To learn!

Da grande, Marta avrebbe guidato la macchina, e sarebbe partita a destra e a sinistra, avrebbe girato molti paesi, chitarra in spalla, passaporto in mano.

When she was older, Marta would drive a car, she would travel left and right, she’d visit countless countries, guitar over her shoulder, passport in hand.

L’amore, quello vero, sarebbe arrivato un giorno lontano, da solo. Nel frattempo, Marta aveva moltissimi altri progetti.

Love, true love, would come on its own some day. In the meantime, Marta had many other projects with which to busy herself.

Più di tutto, voleva partire.

Most of all, she wanted to leave.

Femminista.

Feminist.

Anche femminista se l’era sentito dire molto, più tardi però, dopo l’università.

Feminist was another word she’d often heard used to describe her, but only later, after university.

Si stupiva nell’accorgersi come questa parole veniva usata spesso come sinonimo di zitella, e pronunciata con la stessa inflessione ironica, lo stesso sguardo sospetto, con la stessa risatina condiscendente.

It baffled her to see this word so often used as a synonym of spinster, pronounced with the same ironic inflection, accompanied by the same suspicious look, the same condescending sneer.

Lo trovava curioso, visto che lei non si sarebbe mai definita femminista.

She found it odd, since she would never define herself a feminist.

Nella sua famiglia il femminismo era una cosa che raccontavano ogni tanto i comunisti, un avvenimento accaduto lontano, erano le parole di qualche signore in America, era un libro che sua madre aveva letto tanto tempo fa, era un’intellettuale che aveva vissuto oltre le Alpi, che per altro si faceva trattare malissimo e chiamare castoro dal suo compagno, mentre se la zia Elvira si fosse sentita chiamare castoro, ne avrebbe dette tante, ma tante, e avrebbe fatto una scenata tale, che lo zio avrebbe fatto tutto quello che vuole purché stia zitta. Ma nulla che avesse a che vedere con la sua città, la sua scuola, il suo vicinato.

In her family, feminism was something communists talked about every now and then, a far-away occurrence; it was the words of some ladies across the ocean, in the United States, a book that her mother had read many years ago, an intellectual who lived beyond the Alps and who let herself be treated badly and be called “beaver” by her partner, but be sure that if Zia Elvira were to ever hear herself called “beaver,” her insults would move the heavens and the earth, no offence would be spared, and she would make such a horrible scene that her husband would do whatever she wanted just to get her to shut up. Feminism had nothing to do with Marta’s city, her school, her neighbourhood.

Nella sua famiglia le donne facevano da mangiare e a fine pasto se ne andavano in un’altra stanza a lavare i piatti, le donne non guidavano la macchina oppure lo facevano molto male, le donne volevano la pelliccia e gli uomini le invenzioni tecnologiche, le donne guardavano le telenovele e gli uomini la Formula Uno, e andavano perfettamente d’accordo così.

In her family, the women cooked and at the end of the meal, retreated to another room to wash the dishes. Women didn’t drive cars or if they did, they did it very poorly. Women loved fur coats and men, technological gadgets. Women watched telenovelas and men, Formula One racing and everyone got along quite well that way.

Da piccola tutti cercavano di costringerla a mettersi degli scomodissimi vestitini, perché era una bambina. Marta si comportava troppo da maschiaccio, secondo la zia Elvira, perché correva dappertutto e questo non andava bene perché era una bambina. Ma cosa dici che ieri l’ho trovata che di nascosto si provava tute le mie collane, ribatteva la madre, che non sapeva se sgridarla o no. No, disse la zia Elvira, non la sgridare.

As a girl, she’d been entreated by everyone to wear horribly uncomfortable dresses, just *because* she was girl. Marta was too much of a tomboy, according to Zia Elvira. She ran around everywhere: behaviour hardly befitting of a girl. What on earth are you saying? Yesterday, I caught her secretly trying on all of my jewelry, my mother would retort, I didn’t know if I should yell at her for it or not. No, Zia Elvira said, don’t yell at her for that.

Il femminismo, se di questo si poteva parlare, consisteva per Marta in un unico semplicissimo fatto: suo padre era morto. Sua madre aveva passato almeno dieci anni a lamentarsi di essere una donna sola, con due figli e senza marito e che tutti la dovevano aiutare perché era una donna. Si ricordava di quando era in prima media ed era svenuta e poi aveva dovuto consolarla perché si era spaventata. “Sto bene stai tranquilla” diceva alla madre che piangeva, che non sapeva lei come gestire i soldi e come avrebbe fatto lei povera vedova ad affrontare tuta questa situazione, lei che era solo una donna, e che non sapeva nemmeno guidare e aveva dato l’esame otto volte, la patente gliel’avevano tirata dietro per pietà.

Marta’s feminism, if you could call it that, stemmed from one simple fact: her father was dead. Her mother had spent at least a decade lamenting her widowed state: a woman alone with two children, without a husband, to whom help was owed simply in that she was a woman. Marta remembered that time in sixth grade when she’d fainted and had had to console her frightened mother. “I’m fine, don’t worry,” she’d said to her crying mother, who didn’t know how to manage the family finances and couldn’t figure out how she was expected, poor widow, to carry on in this situation, just a woman alone, who couldn’t even drive. She’d taken her driving test eight times. They’d practically thrown her licence at her out of sheer pity after the last one.

Allora Marta aveva giurato a se stessa, solennemente, che sarebbe stata indipendente, che non avrebbe avuto bisogno di nessuno. Marta sarebbe diventata forte e non avrebbe mai dovuto chiedere aiuto a chicchessia, soprattutto non a un uomo. Marta avrebbe cercato - no, sarebbe riuscita, perché cercare non era abbastanza -, di imparare tutto quello che c’era da imparare, saper fare tutto quello che c’era da saper fare, tutto da sola, e mai e poi mai avrebbe dovuto subire l’umiliazione di dover domandare a qualcun altro.

So Marta had solemnly sworn to herself that she would be independent, that she’d never need anyone. Marta would be strong, she would never need to ask for help from anyone at all, and least of all from a man. Marta would have tried — no, she would have succeeded, because simply trying was not enough —, to learn all there was to learn, to know how to do everything there was to do, all on her own, and never, *ever* would she submit to the humiliation of having to ask someone for help.

E forse era quest’ansia, pensava Marta, quest’inquietudine di dovercela fare, questa tensione costante dentro di lei, questo stringere i denti per non far trasparire un’immensa paura che nessuno sospettava, che a quei tempi la rendevano dura e antipatica, che allontanava le persone.

And perhaps it had been this anxiety, Marta thought, this worry about having to do succeed at all things, this constant tension within her, this tight-lipped repression of an immense fear that no one had ever suspected, which at the time had made her seem so hard and unfeeling, which had scared people off.

Non sapeva dire, ripensando ai tempi del liceo, se aveva avuto degli amici, almeno non come ne aveva avuti dopo.

She couldn’t say, thinking back to high school, if she’d had any friends. At least not like the ones she’d had afterwards.

Ricordava vagamente un senso di disagio quando entrava in classe, un sentirsi osservata e giudicata, un freddo interiore. Ricordava distintamente che non si toglieva quasi mai il cappotto.

She remembered vaguely a general sense of discomfort each time she entered a classroom, she remembered feeling observed and judged, a cold interior. She distinctly remembered almost never removing her jacket in class.

Per imparare aveva imparato. Per saper fare, sapeva fare moltissimo. E la patente l’aveva presa subito e subito dopo aveva preso la macchina ed era partita. Partire era quello che aveva imparato a fare meglio. Armarsi di chitarra e passaporto, andare via.

But as far as learning went, she had learned. As far as doing went, she knew how to do many things. She’d gotten her driver’s license immediately, and shortly thereafter had bought a car and left. Leaving was what she had become best at doing. Arming herself with guitar and passport and taking off.

Ma si sentiva sola. A volte pensava a quelle signore che avevano così tanto patito il freddo da bambine che il gelo era entrato nelle ossa, che alzano il riscaldamento fino a soffocare e uscivano al sole appena possibile, ma il freddo non se ne andava mai.

But she felt alone. At times she recalled those ladies who so acutely suffered the cold as children that its freeze had permeated their bones and made permanent residence there, who raised the heat to the point of suffocation and, as soon as it was possible, threw themselves into the sun’s rays, but who could never shake the deeply lodged coldness in their bodies.

A Marta nelle ossa era rimasta la solitudine.

Marta’s bones had been pierced with loneliness, not cold.

Di amor, aveva l’impressione di non averci mai capito granché.

She had the impression that she’d never understand much about love.

Si ricordava distintamente che al liceo le sue amiche non facevano che parlare di ragazzi.

She distinctly remembered that in high school, her friends had done nothing but talk about boys.

Avevano le idee molto chiare su come doveva essere il principe azzurro. Bruno o biondo, con le mani lunghe o energiche, sensibile o ironico, ricco o povero, raffinato o sportivo. E sapevano come si sarebbe dovuto comportare in tutte le situazioni, le grandi e le piccole, se avrebbe preso il thé o il caffé, avrebbe finanziato progetti umanitari o artistici, avrebbe votato a destra o a sinistra, sarebbe venuto a prenderle alla stazione con in mano un mazzo di fiori o una scatola di cioccolatini.

They knew everything about their future Prince Charmings, down to the very minutest details: fair or dark, with long or energetic hands, sensitive or ironic, rich or poor, sophisticated or sporty. And they knew how he should behave on every occasion, big or small, if he would drink tea or coffee, if he’d finance humanitarian or artistic projects, if he’d vote liberal or conservative, if he’d arrive at the train station to drive them home with a bouquet of flowers or a box of chocolates in hand.

“E tu come lo vorresti?” le chiedevano.

“What’s your ideal man like?” they would ask her.

Marta chiudeva gli occhi e non le veniva in mente nulla. Tranne tutti questi che volevano la versione di latino da copiare nell’ora di filosofia, i problemi di meccanica da copiare nell’ora di chimica, il tema di inglese da copiare nell’ora di latino, per poi dirle che era una zitella acida.

Marta closed her eyes and saw nothing. The only boys who came to mind were those who wanted to copy her Latin assignment during Philosophy, her Physics assignment during Chemistry, her English essay during Latin class, only to then tell her she would become a bitter spinster in the end.

Questi non li voleva. Qualunque cosa pur di liberarsene.

Her ideal man was none of these. She’d do anything to be rid of them.

“Vorrei uno intelligente.”

“He’s smart.”

“Oh tu, che noia, ma per te conta solo l’intelligenza, come sei snob!” la sgridavano le altre.

“Oh, boo, how boring! All you care about is intelligence? What a snob!” the others would scold her.

Poi Marta imparò a tenersi i suoi pensieri per sé.

That’s when Marta learned to keep her thoughts to herself.

Ma un giorno sarebbe partita. Sarebbe andata lontano, avrebbe trovato un lavoro prestigioso e ben pagato, attraverso cui si incontravano solo persone interessanti, e poi sarebbe tornata, a mo’ di vendetta, bellissima, ricchissima, con al fianco un ragazzo alto, colto, importante e che l’amava alla follia da far schiattare d’invidia tutte le sue amiche.

But one day, she’d leave. She’d go far away, she’d find a prestigious and well-paying job that would allow her to meet only interesting people, then she’d come back, vindictive, rich, on the arm of a tall, cultured, important man who loved her to death to the sick envy of all her friends.

Ma quel giorno non era mai arrivato.

But that day never came.

Non era arrivato perché era andata all’Università a Milano e aveva trovato persone simpatiche, amici cari, aveva imparato cose nuove entusiasmanti, incontrato un ragazzo che l’amava, e della sua vendetta in pochissimo tempo se ne era completamente dimenticata.

It never came because she’d gone to the University of Milan and had found kind people and dear friends there. She’d learned new and exciting things, she’d met a boy who’d loved her, and she had forgotten all about her vendetta in no time.

Era felice a Milano, eppure non era felice. C’era questa cosa che aveva dentro che la teneva sveglia di notte, che le impediva di sentirsi soddisfatta.

She was happy in Milan, yet not. There was this thing inside her that kept her awake at night, that prevented her from feeling truly satisfied.

Un giorno andò nella vecchia casa di campagna e trovò un maglioncino che la zia di suo padre aveva fatto per lei, che ricordava un po’ le divise di Oxford, e un atlante, tutto segnato, pieno di posti dove la zia sarebbe voluta andare, ma non aveva potuto.

One day, she went up to the old family country cottage where she found a sweater that her father’s aunt had knit for her and that looked a little like the uniforms at Oxford, and an atlas marked with all the places her great-aunt would have liked to go, but hadn’t been able to.

Marta, d’improvviso, aveva capito: doveva partire, voleva partire. Non era nemmeno una scelta, era una necessità. Il mese dopo Marta era single e abitava a Londra.

It was in that moment that she’d understood: she had to leave, she wanted to leave; it was less a choice than a necessity. The next month, Marta was single and living in London.

Non era arrivato perché aveva trovato un lavoro magnifico alla London School of Economics, persino migliore di come l’aveva sognato. Ma era un lavoro difficile, era stressante, aveva sempre paura, la paura ancestrale, profondissima, la paura di non farcela. A volte si chiedeva se sarebbe forse stata più felice se fosse tornata. A fare un lavoro tranquillo, divertente, come insegnare nel suo vecchio liceo. Sarebbe stata come la sua vecchia professoressa di matematica. Avrebbe preso gli allievi e li avrebbe condotti per spazi tempi curvi e topologie non banali, li avrebbe fatti viaggiare ino all’infinito dove tute le rette si incontrano e gli opposti si conciliano. I ragazzi sarebbero stati entusiasti. E poi avrebbero detto: però è zitella.

That day never came because she’d found a job at the London School of Economics, a wonderful job, even better than the one she’d imagined for herself. But it was difficult and stressful work, and Marta was constantly riddled with the deep, ancestral fear of not making it, of not being enough. Sometimes, she asked herself if she’d have been happier back home. Keeping a normal, fun job, like teaching at her old high school. She’d be just like her old math teacher. She’d take her students on a journey through space, time, curves, and unusual topologies, she’d travel with them to infinity, where all infinite lines meet and opposites are reconciled. The students would be enthusiastic, they’d love her. And they’d think of her, primarily, as unmarried.

Non era arrivato perché Marta l’uomo dei suoi sogni l’aveva incontrato.

That day never came because Marta had met the man of her dreams.

Era uno che avrebbe fatto proprio invidia alle sue amiche. Lavorava al terzo piano e lo vedeva spesso nel bar di fronte all’ufficio. Qualche volta erano capitati allo stesso tavolo e avevano discusso un po’. Marta si era innamorata subito. Aveva finalmente capito perché la gente non facesse altro che parlar d’amore, aveva capito la poesa di Dante per Beatrice, aveva intravisto una gran felicità e si era detta che avrebbe potuto finalmente lasciarsi alle spalle il passato, l’ansia, la paura, la fatica, la delusione, la vendetta, l’indipendenza, il coraggio e passare a qualcos’altro, qualcosa di migliore e di sereno.

He would have caused the envy of all of her friends. He worked on the third floor and she often saw him at the café facing the office. Sometimes, they’d end up at the same table there and would chat a little. Marta fell in love immediately and finally understood why people did nothing but talk about love, she’d understood the poem Dante wrote for Beatrice, she’d been afforded a glimpse at great happiness, and had let herself believe she could finally leave her past behind her, the anxiety, fear, toil, disappointment, vendetta, independence, courage, and move forward to something else, to a better and happier state.

Ma per l’amore non era mai stata molto portata. Come Dante quando vedeva Beatrice, Marta di fronte al suo amato non riusciva a spiccicare una parola, anzi, a volte lo evitava o fingeva di non averlo visto.

But she’d never had much talent for love. Like Dante when he saw Beatrice, Marta was speechless before the object of her affection. Sometimes, she avoided him altogether or pretended not to have seen him.

Chissà se lui se n’era accorto? Senza contare i viaggio di lavoro, una volta partiva lei, un’altra partiva lui, poteva passare anche un mese in cui Marta passavo il suo tempo a sognare di incontrarlo senza riuscirci.

Who knows if he’d ever noticed? That’s to say nothing of all the traveling for work they each did. Between her trips and his, a month could go by without their seeing each other, when Marta could only day-dreaming about running into him.

Un giorno si fece coraggio: si mise un paio di orecchini che le stavano una favola e andò a sedersi decisa al suo tavolo nel posto libero tra lui e un tale Nick.

One day, she gathered her courage: she put on a pair of earrings that looked fabulous on her and, with conviction, went to sit at his table, in the free spot between him and a certain Nick.

“Conoscete Marta?” chiese Nick agli altri.

“Do you know Marta?” Nick asked the others.

“Io sì,” rispose l’amato. “Lui è David e lui è Karl,” continuò “e questa” disse indicando una bellissima donna bionda che Marta, chissà come mai, non aveva notato “questa è mia moglie. È appena tornata dall’Australia.”

“I do,” replied Marta’s Prince Charming. “This is David, and that’s Karl,” he continued, “and this,” he said indicating a beautiful blonde woman that Marta, by some cruel trick, had not previously noticed, “this is my wife. She’s just gotten back from Australia.”

Marta congelò.

Marta froze.

Le si congelarono gli occhi e il cuore e non disse nulla, non lasciò trasparire nessuna emozione, come aveva imparato a fare nella pianura.

Her eyes and heart froze. She said nothing, showed no emotion, just as she’d learned to do in the *pianura*.

“Sheryl” la moglie tese la mano, Marta la strinse.

“Sheryl,” said the wife, extending her hand. Marta shook it.

“È vero che sai leggere la mano? Che prevedi il futuro?”

“Is it true that you can read hands? Can you tell the future?”

“No” rispose congelata “lo faccio solo per gioco, quando ho bevuto troppo.

“No,” Marta replied, frozen, “I only do it as a trick at parties when I’ve had too much to drink.”

Marta previde che non si sarebbe innamorata mai più.

Marta predicted that she’d never again fall in love.

O forse non era affatto andata così, pensò Marta, forse era stata solo colpa di quell’altro, quello a cui aveva dedicato tanti anni, quello che l’aveva toccata in una parte così profonda dell’anima, che non sapeva nemmeno dove mettere le mani per guarirsi, quello che senza che lei si accorgesse di come e di quando aveva distrutto il suo cuore, poco a poco, giorno per giorno, e quest’amore dantesco era stato solo un tentativo non riuscito di riparare i danni, di rimettere insieme i pezzi.

Or maybe it hadn’t gone that way at all, Marta thought. Maybe it had all been the other one’s fault, the one to whom she’d given so many years of her life, the one who had touched her soul so profoundly, that, bereft, she didn’t know even how to start to heal, the one who, without her noticing when or how, had destroyed her heart a little more every day, and this dantesque love was nothing but a failed attempt to heal old wounds, to put the pieces back together.

Ma non era più importante. Quello che importava è che era tardi per imparare sull’amore quello che le sue amiche sapevano fin da bambine, tardi per cercare quello che forse non esisteva, tardi perché il tempo non torna indietro.

It was no longer important. What was clear was that it was too late to learn about love that which her friends had known even as girls, too late to look for that which perhaps did not exist, too late, because time does not look back.

Marta si appoggiò all’albero che sorvegliava il fiume dall’alto dell’argine, quello su cui si era appoggiata così tante volte da giovane, quando veniva lì con l’idea di suicidarsi, ma oii, chissà come, non lo faceva mai.

Marta leaned against the tree that surveyed the river from above the embankment, the one she’d leaned against so many times as a younger woman, when she’d arrive there with the conviction to throw herself into the river, and, inexplicably, never did.

“È tardi per me, albero? Ho fatto male, albero? Ad andarmene? A cercare la mia strada? A fregarmene di tutto quello che hi manno detto che dovevo o non dovevo fare, a pensare solo a trovare me stessa, a pensare solo a partire?

“Is it too late for me, tree? Have I made the wrong decisions, tree? Leaving? Carving my own path? Not caring about all the things I was told to do or not to do? Thinking only of myself, of leaving?

Può andare bene lo stesso per me la vita, anche se ho tradito la pianura e me ne sono anda …? Ahi!!!”

Is there any hope for me, even if I’ve betrayed the pianura and le …? Ouch!

Una ghianda appuntita le era caduta sulla testa. Era l’albero che si era scocciato di tutte quelle lamentele.

A pointy acorn struck the top of her head. The tree had grown tired of listening to her complaints.

“Ancora tu? Credevo che non saresti più venuta a disturbarmi. Non ti sono bastate tutte le volte che se venuta qui da giovane? Quante volte sei venuta qui … un miliardo???

“You again? I thought you were done bothering me. Haven’t you had enough of leaning against my trunk? How many times have you come to me … a billion???

La vita ti sembrava difficile, troppa fatica, troppa ansia, non sono abbastanza forte, nessuno mi vuole bene, non ce la faccio, mi getto nel fiume … una lagna!!! Non so come ho fatto a sopportarti!

Life seemed so tough for you, didn’t it? Too much work, too much anxiety, I’m not strong enough, no one loves me, I can’t do it anymore, I’m going to throw myself into the river … how exhausting! I have no idea how I put up with you!

E cosa ti ho insegnato quelle volte? Ti dicevo: guardalo il fiume, prima di gettartici!! Guardalo attentamente. E ascoltalo.

And what did I teach you every time you came to me? I would say to you: look at the river before throwing yourself in. Watch it carefully. And listen to it.

Marta guardava l’acqua scorrere e ascoltava il rumore del fiume, quel rumore monotono mai identico, il rumore che scnede dalle montagne, curva sotto il ponte romano, passa sotto il castello medioevale e poi si perde nell’oscillare delle onde del mare. Il fiume era lì da tempo immemorabile e per un tempo superiore alla sua immaginazione avrebbe continuato a nascere in alta quota, scendere per la val d’Adige, attraversare la pianura e gettarsi nell’Adriatico.

And on those occasions, Marta would watch the flowing water and listened to the river’s sound, that monotonous rushing noise, never the same twice, the sound that descends from the mountains, curves under the Roman bridge, runs beneath the Medieval castle before losing itself in the oscillating waves of the sea. The river had been there since time immemorial, and for far longer than she could imagine, it would continue to be born high up in the mountains, run down the Adige valley, cross the plains, and flow into the Adriatic.

Marta si rasserenava, sentiva dentro di sé la forza del fiume, si sentiva come il fiume: doveva continuare. Avrebbe vissuto la vita fino in fondo, nell’eurforia e nella disparazione, intensamente fino all’ultimo giorno di vecchiaia perché così era nella natura delle cose. Il fiume arriva sempre fino al mare.

Marta would lie still. She wold feel inside her the strength of the river, she felt like the river itself: she knew she had to go on. She would commit to live life to the fullest, both in euphoria and in despair, intensely, until the very last day of senility, because that was the nature of things. The river always reaches the sea.

“Ma quello era tempo fa” rispose Marta “quando ero giovane e cred … ahi!!”

“But that was long ago,” Marta replied, “when I was young and belie …. ouch!!!”

Un’altra ghianda appuntita l’aveva colpita in pieno.

Another pointy acorn fell from above.

“Appunto, ora sei grande, sei adulta! Non solo non ti sei ammazzata, ma sei anche una donna di successo, sei quella che è riuscita, le figlie delle amiche di tua madre ti chiamano per chiederti consigli su che università fare, che master seguire, sulle scelte di carriera anche quando non c’entrano niente con quello che fai tu. Perché per loro tu sie “una che ce l’ha fatta.” È vero o no?”

“Exactly. Now you’ve grown older, you’re an adult! Not only have you never killed yourself, but you’ve also become a successful woman. Your mother’s friends’ daughters call you for advice on which university to go to, what Master’s program to enrol in, prudent career choices, even when they have nothing to do with your chosen path. Because you are the “one who has made it.” Isn’t that so?”

“È vero, ma sbagliano! Io sono una persona sola, depressa e disturbata che … ahi~ Ma porc …”

“It’s true, but they’re wrong! I am just a lonely, single person, depressed and tormented that …. ouch!! What the f …”

“Silenzio! Ora guarda quella bambina che corre sull’altro argine. La vedi? È proprio identica a te da giovane! Guardala: cose le diresti? Parti o resta? Piangi le lacrime che ho sofferto io, affronta e ansie e le paure che ho sofferto io Rischia la solitudine, l’infelicità, la depressione, ma parti? Oppure le diresti, resta, dimentica tutto questo, fatti una vita tranquilla e non ci pensare più?”

“Silence! Look at that girl on the other side of the river. Do you see her? She is the spitting image of you at her age. Look at her: what would you say to her? Stay or leave? Cry the tears I have cried, face the anxiety and the fear that I have. Do it at the risk of being lonely, unhappy, depressed, but leave. Or would you say, stay, settle down, live a quiet, peaceful life and forget everything else?”

“Che razza di domanda, albero, non sono mica cose che si scelgono!

“What kind of a question is that, tree? It’s not a matter of choice!

È qualcosa che è dentro di te. Se lo segui, ti costerà lacrime, sangue e fatica, e nessuno sa dove finirai. Ma se non lo segui, allora ti marcisce dentro come una malattia, diventa una noia che ti avvelena l’aria, la vita si trasforma in un salire e uno scendere senza senso, un susseguirsi di giorni tuti uguali, in una tristezza da cui non si può guarire.

It’s something that resides inside you. If you follow it, it will surely cost tears, blood, toil, and no one knows how things will end up. But if you don’t follow it, it rots within you like a cancer, it hangs like a poison air all around you until your whole life is transformed into a senseless moving up and down, a never-ending succession of days, each one the same as the last, wrapped in a sadness for which there is no cure.

Cosa c’è dentro a quella ragazza solo lei lo può sapere. Qualunque sia la sua strada, non c’è nulla che io le possa dire, non c’è figlio né marito, non c’è paura della solitudine o della poverà che possano trattenerla. Io dovevo partire. Se anche lei deve partire, partirà. Se deve restare, resterà.

What is inside that girl, only she can know. Whatever her path may be, there is nothing I can say to her, there is neither son or husband nor father, neither fear of loneliness nor poverty, that can hold her back. I had to leave. If it is her destiny, too, to leave, she will. If her fate is to stay, she’ll stay.

La vita sarà allora come il fiume che segue il suo corso, e a volte sbatte contro ostacoli grandi come montagne. Ma per quanto grandi siano le montagne, il fiume arriva sempre fino al mar … Ahi!! Ma basta, però!!!”

Her life will be like the river that follows its current, and sometimes comes up against obstacles as great as mountains. But no matter the mountain, its size or inhospitality, the river always reaches the sea … Ouch! That’s enough!

:Lo vedi che lo sai da sola? Se lo sai da sola, perché vieni a disturbare la mia quiete?”

“You see? You already have the answer. So, why disturb my peace?”

“Perché tu sei il guardiano dell’argine e sorvegli dall’altro che tutto proceda come … “Come deve. Marta sapeva che l’albero non le avrebbe più risposto.

“Because you are the guardian of the riverbed and watch over it from above. You make sure everything goes …. goes according to plan.” Marta knew the tree was no longer listening.

Partire, pensò Marta. Andare avanti, come il fiume. Cambiare direzione per aggirare una montagna, come il fiume. Passa sottoterra, come il fiume. Scavare la roccia, come il fiume. Arrivare fino al mare. Partire.

Leave, thought Marta. Move forward, like the river. Change direction, go around a mountain, like the river. Flow underground, like the river. Dig through the rock, like the river. Reach the sea. Leave.

In fondo era quello che sapeva fare meglio. Patente in mano, chitarra in spalla, chiamare gli amici o da sola, al mare.

After all, that’s what she knew how to do best. Licence in hand, guitar over her shoulder, with friends or alone, onward to the sea.

Per un attimo pensò a come sarebbe stata diversa la vita delle sue antenate se avessero potuto, un giorno, quel giorno in cui la vita sembra una prigione, quel giorno in cui non si riescono più a ingoiare le lacrime, quel giorno in cui il tempo sembra fermo e l’infelicità eterna, quel giorno in cui il cielo e il futuro sono cupi e senza spiragli, come sarebbe stat diversa la loro vita se avessero potuto partire, affittarsi una macchina, attraversare la pianura senza rispettare il limite di velocità e andarsene, per esempio, fino al mare.

For a second, she thought of how different life might have been for her foremothers, had they had the chance, one day, that day when life is a prison, that day when no more tears can be swallowed, when time seems to stand still and unhappiness seems eternal, when the sky and the future are dark with no trace of light, how different their lives might have been if they had been able to leave, to rent a car, cross the *pianura* with no heed for speed limits, and leave, reach the sea.

Questa volta, magari, avrebbe portato con sé la fisarmonica che aveva trovato nella casa di campagna ancora avvolta nei giornali del ’76. Chissà, avrebbe trovato qualcuno che la suonasse, o avrebbe imparato lei.

This time, perhaps she’d bring with her the old accordion that she’d found in the country cottage, still wrapped in 1976 newsprint. Maybe she’d meet someone who could play it, or perhaps she’d learn to play it herself.

Camminando verso casa, mentre si chiedeva Walking toward home, as she pondered

verso quale isola della Croazia avrebbe voluto which island in Croatia she’d drive off to

guidare, fu invasa da una gioia che la fece next, she was filled with a joy that lit her

sorridere. face with a smile.

Il fantasma

Ghost Story

Il fantasma della signora Adriana Zorzin abitava ancora in quella casa.

Mrs. Adriana Zorzin’s ghost still lived in that house.

Ne era certo Alessandro, non poteva esserci alcun dubbio, non era normale che la serranda della finestra sbattesse in continuazione tutte le notti, anche se la sera controllava minuziosamente di averla assicurata bene.

Alessandro was sure of it, there could be no doubt. It wasn’t normal for the window pane to bang noisily that way every night, even when he’d meticulously made sure to close it securely.

Il fantasma stava certamente nella stanza della morta, in cui c’erano tutte le sue cose, e che la figlia, quando gli aveva affittato l’appartamento, l’aveva pregato di non utilizzare.

It most likely lived in Mrs. Zorzin’s room, still filled with her things, and which her daughter, when renting Alessandro the apartment, had requested he not use.

“Sa com’è, x’è morta da poco.”

“You know what it’s like. It’s still fresh.”

“Capisco.”

“I understand.”

 Alessandro non capiva, ma il prezzo era buono, l’appartamento era vicino al laboratorio, c’era una bella vista.

Alessandro had not understood, but the price was right, and the apartment was close to his laboratory and boasted a nice view.

Da tre settimane non riusciva a chiedere occhio. Non poteva permetterselo. Era arrivato da poco al Centro Ricerche, doveva cercare di dare il massimo fin da subito per fare buona impressione. Sulla vita Alessandro aveva le idee chiarissime: voleva riuscire in quello che faceva. Doveva lavorare. E il fantasma della signora Adriana glielo impediva.

He hadn’t slept a wink in three weeks. He couldn’t afford to. He’d arrived at the Research Center only recently, and was eager to make an early good impression on his peers. Alessandro knew exactly what he wanted out of life: he wanted to be the best at what he did. He had to work, above all. And Mrs. Adriana’s ghost prevented him from doing so.

Desiderava parlarne con qualcuno, ma come poteva, lui, scienziato, selezionato per la sua razionalità, per la sua intelligenza al di sopra della media e ben al di sopra delle superstizioni, andare da un altrettanto razionale e al di sopra delle superstizioni collega scienziato e dire “penso di avere in casa un fantasma” senza compromettere tutta la carriera?

He wanted to talk about it with someone. But how could he, a scientist, selected for his rationality and intelligence, above average and certainly above superstition, approach another equally rational colleague with equally above-average and above-superstition intelligence and say “I think there’s a ghost in my house” without compromising his whole career?

L’avrebbero preso per pazzo. Ma pazzo sarebbe diventato comunque, se continuava così a non dormire; e la carriera l’avrebbe compromessa comunque, visto che l’altro ieri si era quasi addormentato durante un esperimento e per poco non faceva cadere una boccetta con del materiale mutageno addosso ad un collega.

They would have thought him crazy. But he would have gone crazy regardless, if he didn’t manage to get any sleep sometime soon, and his career would have been compromised just the same. Just the other day, he’d almost fallen asleep during an experiment, which had seen him come within inches of dropping a vial of mutable material onto his colleague.

Era deciso a parlarne con qualcuno, ma non sapeva con chi. Non con i suoi genitori, terribilmente apprensivi, che se avessero saputo del su dubbio l’avrebbero chiamato tutti i giorni per convincerlo ad abbandonare la casa. Una scocciature in più.

He had determined to talk to someone about it, but he didn’t know who. Certainly not his parents, terribly apprehensive people, who, if they had known about it, would have called him every day to convince him to leave the apartment. Just another nuisance to handle.

Non con i suoi amici che avrebbero riso di lui. Non con i suoi colleghi. Sapeva che sarebbe stata dura essere lì in una città completamente nuova, completamente all’opposto da quella in cui era nato, in una regione di cui non capiva una parola di dialetto, di cui disprezzava la cucina e il vino, di cui aborriva le tradizioni e il clima. Ma non avrebbe però immaginato che sarebbe stata dura a causa di un fantasma.

Not his friends, who would have laughed at him. Not his colleagues. He knew that moving to a completely new city, so diametrically opposed to the one in which he had been raised, in a region whose dialect he didn’t understand whose food and wine culture he scorned, and whose traditions and climate he abhorred, would be difficult. But he never imagined it would be made difficult by a ghost.

Si disse che ne poteva parlare con Marta, una ricercatrice di non aveva capito bene che materia - scienze cognitive? - che era solo di passaggio al Centro di Ricerche. Marta non gli era affatto simpatica, ma non aveva alternative.

He might be able to talk about it with Marta, a researcher of he wasn’t quite sure what — cognitive science? — who was only at the Research Center in passing. He didn’t like Marta, but he didn’t have much of a choice.

Il giorno precedente era capitata in mensa seduta vicino al suo gruppo e si era messa a chiedere a tutti quale fosse la ragione scientifica per cui il vino va imbottigliato con la Luna Nuova.

The day before, he’d seen her in the cafeteria, sitting beside her colleagues and asking them for the scientific justification of bottling wine on a New Moon.

“Stupidaggini!” aveva detto Alessandro chiedendosi cosa ci facesse una che credeva alla Luna in un centro di ricerche di eccellenza. “Sono superstizioni”.

“What stupidity!” Alessandro had said, wondering what a woman who believed in New Moons was doing in a research centre of that calibre. “It’s just superstition.”

“Sono tradizioni millenarie!” aveva risposto lei, con aria di voler spiegare qualcosa di nuovo. “sono basata sull’osservazione di correlazioni statistiche! Comunque pensala come vuoi. Chiedevo solo se c’era qualche esperimento.”

“It’s not superstition. It’s a centuries-old tradition!” she’d replied, as if hoping to teach him something new. “It’s based on the observation of correlated statistics! Believe what you like, I was just asking if any experiments had been done about it.”

Alessandro si era sentito insultato, e stava per ribattere, ma lei aveva già buttato la discussione sul ridere raccontando di come suo fratello da bimbo aveva chiesto a uno zio contadino se aveva mai provato a imbottigliare con la luna piena. “Fallo con il tuo vino!” aveva risposto lo zio, e l’aveva pronunciato con la cadenza particolare del dialetto di quelle terre, così che tutti erano scoppiati a ridere.

Alessandro had felt insulted and was ready to retort, when she lightened the mood, retelling an anecdote about how her brother had once asked one of their uncles, a farmer, if he’d ever bottled his wine on a full moon. “Do it with your own wine!” the uncle had replied, and she’d pronounced the phrase with the characteristic cadence of the dialect of that region so that everyone immediately burst out laughing.

Aveva sentito una grande rabbia sorgere nei confronti di Marta. Forse perché lei misurava venti centimetri più di lui se si sentiva guardato dall’alto in basso. Oppure perché lei sembrava vivere in un mondo tutto suo in cui quello che per lui era rilevante - la carriera, l’orgoglio, le apparenze - non avevano alcun valore a paragone del buon vino e farsi tante belle risate.

He’d felt enormous rancour toward Marta in that moment. Maybe because she was a foot taller than he was and he felt looked down upon from above. Or maybe because she seemed to live in her own world, in which all of the things that were important to Alessandro — career, pride, appearances — had no value in the face of good wine and frequent laughter.

Insomma Marta non gli era affatto simpatica, ma non aveva scelta.

No, he didn’t like Marta, but he had no other choice.

Si sedette a pranzo vicino a lei.

At lunch, he sat beside her.

“Hai l’aria stanca” gli disse Marta.

“You look tired,” she told him.

“Non dormo bene. Sai, vivo in una casa dove la proprietaria è morta da poco.”

“I haven’t been sleeping well. The owner of my apartment recently died there.”

“Ahhhh” disse lei, come se ci fosse una relazione logica tra non riuscire a dormire e il fatto che una signora sia morta.

“Ahhhhh,” said Marta, as if there were a logical causal link between not being able to sleep and a woman dying.

“Nella casa ci sono ancora tutte le sue cose.”

“All of her things are still in the house.”

“Eeeh” ribatté Marta, come se fosse ovvio che le cose di una signora morta fossero difficili da sopportare.

“Oooooh,” replied Marta, as if it were obvious that a dead lady’s belongings should be difficult to have lying around.

“A volte mi sembra come se la casa fosse infestata da un fantasma.”

“Sometimes I think the house is haunted by her ghost.”

Marta annuì, guardandolo dritto negli occhi. Aveva sbagliato? Stava pensando che era ridicolo? L’avrebbe detto a tutti, prendendolo in giro?

Marta nodded, looking at him straight in the eye. Had he made the wrong decision, talking to her? Did she think he was ridiculous? Would she tell everyone and make him the laughing stock of the lab?

Marta guardò un momento nel vuoto. Poi riprese: “Dovresti cercare di capire cosa vuole.”

Marta looked off into the void. Then she added: “You should try to figure out what she wants.”

“Chi?” chiese Alessandro stupito.

“Who?” asked Alessandro, dumbfounded.

“Il fantasma!” disse Marta, come se fosse evidente che i fantasmi esistono.

“The ghost!” said Marta, as if it were clear that ghosts existed.

“Devi metterti in comunicazione con lei”.

“You need to communicate with her.”

“Ma i fantasmi non esistono!” aveva ribattuto.

“But ghosts don’t exist!” he replied.

“Questo non ha nessuna importanza!”

“That’s of no relevance!”

“No?”

“It isn’t?”

“Non importa se esiste davvero o è solo nella tua testa. L’importante è capire cosa vuole.”

“It doesn’t matter if the ghost really exists or if it’s just in your head. What’s important is understanding what it wants.”

“E cosa vuole?” rispose lui, sempre più perplesso.

“Well what does this one want?” he asked, more perplexed than before.

“Non lo so. Devi chiederlo a lei.”

“I don’t know. You’ll have to ask her.”

“Ma io voglio che se ne vada.”

“But I want her to leave.”

“Questo è facile, basta fare qualche tipo di rito della vita. Ma la cosa migliore è parlarle.”

“That’s easy, you just have to practice some kind of life ritual to get her out. But the best thing to do is talk to her.”

“No, io voglio che se ne vada.”

“No, I want her out.”

“Forse vuole solo un po’ di attenzione. Sai come sono le signore a quell’età … Era anziana, no?”

“Maybe all she wants is a little attention. You know what women of that age are like … She was elderly, wasn’t she?

“Sì, sì.”

“Yes, she was.”

“Allora portale un mazzo di fiori.”

“So bring her a bouquet of flowers.”

“Che cosa?? Ma tu sei pazza! non è mica una bella ragazza! È una vecchia signora! Io non voglio portarle fiori, voglio che se ne vada!! Quello è il mio appartamento, ci abito io, e la vecchia se ne deve andare.”

“Excuse me? Have you lost your mind? I’m not trying to go out with her! She’s an old lady! I don’t want to bring her flowers, I want her to leave! That’s my apartment, I live there now, and she needs to leave.”

“Ma poverina! È appena morta!”

“Poor thing! She’s only just died!”

Alessandro la guardò stupefatto. Era pazza? In ogni caso da una così, non aveva nulla da temere per la sua carriera.

Alessandro looked at her, flabbergasted. Was she crazy? Either way, she was certainly no threat to his career.

“Sei un insensibili!” disse Marta andandosene. Alessandro non capì perché si fosse arrabbiata.

“You’re insensitive!” said Marta, leaving. Alessandro didn’t understand what had upset her.

Tornando a casa tuttavia ripensò alla conversazione.

But he thought back to their conversation on his way home.

Se c’era un fantasma doveva cacciarlo. Si armò di internet e di enciclopedia e cercò di farsi un’idea di quali fossero i riti alla vita delle tribù primitive. Poi entrò nella camera della morte, si sdraiò sul letto e cominciò a fare quelli che un’anziana signora come Adriana avrebbe chiamato pensieri impuri.

If there really was a ghost in the house, he had to expel it. Arming himself with the internet and online encyclopedias, he tried to familiarize himself with the life rituals of primitive tribes. Then he went into Mrs. Adriana’s room, lay down on her bed, and began to have what women of Mrs. Adriana’s age would have called impure thoughts.

Il fantasma ne fu scandalizzato. Non dall’impurità, visto che in quel letto di impuro aveva fatto ben altro che pensieri. Fu scandalizzata dal ridicolo. Alessandro le sembrava un cane che pisciava per segnare il suo territorio. In casa sua.

The ghost was scandalized. Not by the impurity of it, seeing as how that bed had seen far more than only impure thoughts. She was scandalized by the farce of it all. Alessandro seemed to her a dog trying to mark his territory. In her house.

Se non voleva ascoltarla, pensò Adriana, fatti suoi. Lei ci aveva messo una vita a scoprire i segreti dell’esistenza, a scoprire cosa si vede dalla finestra che dà sulla collina di San Giusto quando la notte è buia come la disperazione e la Bora soffia impetuosa. Si ricordò la Signora Adriana della prima volta che era andata a quella finestra, quando il marito aveva perso il lavoro, le figlie erano piccole e piangevano, lui era sempre arrabbiato, aveva rotto uno specchio e lei si sentiva soffocare e non ce la faceva, piangeva in continuazione, non riusciva a respirare. Una volta si era ritrovata a cercare di afferrare le imposte in una notte scurissima e l’aveva vista: La Bora. La Bora piegava gli alberi sulla collina, poi sarebbe arrivata in città, avrebbe scosso le finestre, avrebbe spostato i cassonetti, avrebbe costretto le persone ad aggrapparsi ai lampioni.

If he wouldn’t listen to her, thought Adriana, that was his problem. It had taken her a lifetime to uncover life’s secrets, to discover what was visible from the window that gives onto the hill of San Giusto when the night is as dark as despair and the Bora blows violently. She remembered the first time she’d gone to that window, when her husband had lost his job, their daughters were young and cried constantly, he was always angry, he’d broken a mirror and she felt suffocated and defeated, she cried all the time, she couldn’t breathe. One time, she’d found herself trying to close up and secure the windows on a night blacker than death, and she’d seen her: the Bora. The Bora bent the trees on the hill. She’d soon reach the city, where she’d rattle windows, turn over garbage bins, force people to hang onto street-lamps for dear life.

Adriana ascoltò.

Adriana listened.

La Bora impetuosa veniva da lontano, la Bora, aveva visto terre lontanissime, aveva raccolto le storie di popoli che parlavano lingue a lei sconosciute, storie di guerra e storie di pace, storie di amore e storie di odio, storie di gente che deve fuggire e gente che non ha il coraggio di restare. Storie di stupidità e di saggezza, storie di coraggio e storie di incertezza, storie di amici che non ce l’avevano fatta, e storie di chi era sopravvissuto. Adriana ascoltò tutte queste storie.

The fierce Bora hailed from afar, the Bora had seen faraway lands, had collected the stories of peoples who spoke languages foreign to Adriana, stories of war and stories of peace, stories of love and stories of hate, stories of people who flee and those to cowardly to do so. Stories of stupidity and wisdom, stories of courage and uncertainty, stories of friends who hadn’t made it, and stories of those who had survived. Adriana listened to all these stories.

La notte era nerissima e la collina intera fischiava, tanto il vento era forte. La Bora soffiava e nessuno avrebbe potuto imprigionarla. Chiuse gli occhi per sentire meglio il freddo contro le guance, per quelle strane associazioni di pensieri che fanno le donne nel loro corpo, sentì il coraggio che le cresceva dentro la pancia, sentì che se nessuno poteva imprigionare il vento, anche lei Adriana avrebbe trovato il modo, un modo qualunque ma l’avrebbe trovato, di andare avanti.

The night was black and the entire hill howled with the strength of the wind. The Bora blew on; nothing and no one could imprison her. Adriana closed her eyes to feel the cold against her cheeks more sharply, to tune her thoughts to her senses, as women do; she felt her courage swell within her stomach, felt that just as no one could hold back the wind, she, Adriana, too, would find a way, she knew and cared not how, to move forward.

Aveva avuto una vita felice, grazie a quella finestra.

That window had given her a happy life.

Aveva avuto molte prove, e le aveva superate tutte. Era morta serena e in pace. Con l’unico rimpianto di non aver avuto un figlio maschio. E quando il figlio maschio che non aveva avuto si era presentato alla sua porta per affittare l’appartamento, aveva voluto condividere con lui il suo segreto, aveva desiderato fargli comprendere i suoi errori, dargli una vita felice. Aveva fatto sbattere la finestra per settimane, ma Alessandro quando andava a chiuderla, non alzava mai gli occhi per guardare la collina.

She’d faced many difficulties thereafter, and she’d overcome them all. She died in peace. With only one regret: never having had a son. And when the son she’d never had had turned up on her doorstep to rent her apartment, she’d wanted to share her secret with him, she’d wanted him to learn from her mistakes, to have a happy life. She’d banged the window open for weeks, but whenever he got up to close it, Alessandro never raised his eyes to look at the hill beyond.

Alza la testa Alessandro, avrebbe voluto dirgli, dalle tue mani frenetiche sempre al lavoro, dall’ambizione che ti corrode, dalle apparenza che ingannano, alza la testa la sera quando torni a casa, alza la testa dalla prigione in cui ti stai richiudendo, alza la testa e fermati, alza la testa e respira, alza la testa, Alessandro, e guarda la collina, guarda la vita che scorre impetuosa e di cui sei parte, alza la testa, ascolta le storie e impara, prima che sia troppo tardi, prima di rifare gli stessi errori dei tuoi padri, prima che tu arrivi in fondo alla vita senza averla vissuta, dammi retta, Alessandro, credimi, hai tanto da imparare da queste storie e io te lo posso spiegare se vuoi, Alessandro, posso rivelarti tutti i miei segreti, posso decifrarti questa vita incomprensibile, posso insegnarti quello che non è scritto in nessun libro, posso mostrarti ciò che è invisibile agli occhi, devi solo alzare la testa Alessandro, alza la testa, dannazione! alza la testa e guarda la collina.

Lift your head, Alessandro, she wanted to say, look up from your restless hands, forever at work, from the ambition that corrodes you, from false appearances. Raise your head up at night when you come home, lift it from the prison you’ve built around you, lift it up and stop. Lift your head and breathe, look at the mountain facing you, look at life as it flows violently away from you, from us all, lift your head, listen to their stories and learn, before it is too late, before you make your father’s mistakes, before you reach the end of your life without having lived it. Listen to me, Alessandro, believe me, you have much to learn from these stories. I can explain it all to you, Alessandro, I can tell you all my secrets, I can decipher this senseless life for you, I can teach you unwritten truths, I can show you the things invisible to your eyes. All you have to do is raise your head up, dammit! Lift up your head and listen, look at the hill before you.

Per settimane, e settimane, ma quel cocciuto non solo non mai alzava gli occhi ma adesso si era pure messo a cercare di mandarla via.

For weeks and weeks, she’d pleaded with him, but the stubborn mule not only had never raised his head up, but was now trying to send her away.

Peggio per lui, si disse Adriana. Forse, si disse, non aver avuto un figlio maschio non era così terribile perché non sarebbe riuscita ad insegnarli niente. Se ne andò in pace.

All the worse for him, Adriana told herself. Perhaps, she thought, not having a son had been a blessing; after all, what could she have taught him? She left the apartment peacefully.

La notte fu senza vento. Alessandro, soddisfatto per aver vinto la sua battaglia, dormì benissimo.

The night was calm, windless. Satisfied at his victory, Alessandro slept like a baby.